Farmacia Comunale di Viadana s.r.l.,

con sede in Largo De Gasperi n. 1/3 in Viadana,

Cod. Fisc. - Partita I.V.A. n. 02140380201

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT)

2019-2021

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

INTRODUZIONE **pag. 3**

PARTE GENERALE

1. Premesse pag. 3
2.Obiettivi pag. 3
3.Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza pag. 4
4. Analisi del contesto esterno ed interno pag. 4
4.1 Contesto esterno pag. 4
4.1.2 Attività operative di contrasto sociale e amministrativo pag. 6
4.2 Contesto interno: soggetti e ruoli della strategia di prevenzione pag. 6
5. Quadro normativo di riferimento pag. 7
6. Elenco dei reati pag. 9
7. Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza pag. 10
8. Validità e aggiornamenti pag. 11

PRIMA SEZIONE – LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

9. La gestione del rischio pag. 11
9.1 La mappatura dei processi pag. 11
9.2 Valutazione dei rischi pag. 11
9.3 Monitoraggio pag. 13
10. Misure di carattere generale pag. 14
10.1 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI pag. 14
10.2 Il codice etico e il codice di comportamento pag. 14
10.3 Formazione, controllo, prevenzione e comunicazione del Piano pag. 15
10.4 Rotazione del Personale pag.15
11. Il Whistleblowing pag. 16

SECONDA SEZIONE – LA TRASPARENZA

12. Premesse pag. 18
13. Obiettivi strategici pag. 18
14. Processo di attuazione della trasparenza pag. 19
14.1 Categorie di dati e informazioni da pubblicare pag. 19
14.2 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi pag. 19
14.3 Processo di attuazione della trasparenza pag. 20
14.4 Trasparenza e tutela dei dati personali pag. 20
15. Dati ulteriori e accesso civico pag. 21
15.1 Accesso civico pag. 21

Allegato 1: Mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi
Allegato 2: Tabella 2 “elenco obblighi di pubblicazione”
Allegato 3: Allegato 2 al PNA 2018

INTRODUZIONE
Le farmacie Comunali n. 1 e n. 2 sono gestite dalla Società Farmacia Comunale di Viadana S.r.l., società unipersonale del Comune di Viadana costituita con atto notarile del 18.01.2006, in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 25.08.2005.

La società ha per oggetto la gestione delle suindicate farmacie, giusto contratto rep. n. 3196 del 19/07/2016, e le cui attività sono meglio dettagliate all'art. 3 dello Statuto, mentre la relativa organizzazione è indicata al seguente articolo 6.2 del presente atto.

PARTE GENERALE

1. PREMESSE
Ai sensi della Legge 190/2012 del 06 novembre 2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, la Società "Farmacia Comunale di Viadana s.r.l.", , ha adottato, in coerenza con le disposizioni contenute nella citata legge e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), un piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e annesso Piano Triennale per la trasparenza e l'Integrità (PTTI), reperibili al seguente link https://farmaciacomunalesrl.comune.viadana.mn.it/amministrazione-trasparente

Il presente Piano costituisce un aggiornamento del Precedente documento per il periodo 2019 – 2021. Tale aggiornamento si pone in continuità con il precedente piano 2018/2020.
La Società si riserva di introdurre ulteriori revisioni nel corso del 2019, a fronte di eventuali specifiche indicazioni che potranno essere fornite da Anac in sede di aggiornamento della determinazione n. 8/2015.

Il presente adeguamento del PTPC della Società si è reso necessario a fronte delle seguenti nuove disposizioni normative:

- Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/4/2016

2. OBIETTIVI

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'A.N.A.C. di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte, mediante lo sviluppo, in aggiunta di quelle esistenti, di misure finalizzate alla prevenzione di rischi di corruzione.
Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità, in linea con le diverse disposizioni di legge, ed i principi di corretta amministrazione.
Inoltre, il PTPC è finalizzato, altresì, a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l. a gravi rischi sul piano dell'immagine, con conseguenze penali nei confronti del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare misure di contenimento del rischio previste nel presente documento.

In ordine alla Trasparenza, che costituisce metodo di prevenzione e contrasto della corruzione, si rimanda alla sezione seconda del presente piano.

3. STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il piano aggiornato comprende:
una parte generale riferita:
- al contesto esterno ed interno
- all'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- all'elenco delle ipotesi di reato prese in esame.
- alla nuova figura del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

una sezione prima riferita:
- alla gestione del rischio e in particolare:
  - alla mappatura dei processi;
  - alla valutazione dei rischi;
  - al monitoraggio.

Una sezione seconda riferita:
- alla trasparenza: sostituisce il PTTI, secondo quanto previsto dalla L.190/2012 come modificata dal d. lgs. 97/2016 e dal PNA 2016.

4. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO:

Con la determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'ANAC ha ribadito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. La prevista analisi intende quindi favorire la predisposizione di PTPC contestualizzati e, quindi, potenzialmente più efficaci a livello di ogni specifica amministrazione o ente.

4.1 Contesto esterno:

In relazione al contesto esterno in cui l'Ente è chiamato ad operare, si evidenzia che la realtà economica e sociale del territorio Viadanese è una realtà storicamente con importanti risorse infrastrutturali, economiche e culturali; tuttavia in questo momento storico difficile vi sono alcune criticità dovute alla crisi economica che colpisce il nostro Paese.
Si illustra sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera la Società, fornendo dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e all'illegalità.

TERRITORIO COMUNALE E POPOLAZIONE: Il territorio del comune di Viadana ha una superficie di kmq. 102 e la popolazione totale residente nel comune di Viadana al 31/12/2017 ammontava a 20.044 abitanti.

L'ECONOMIA INSEDIATA: Il territorio Viadanese è caratterizzato da una presenza consistente e quasi esclusiva di piccole e medie imprese diversificate per natura ed oggetto d'attività. In base all'ultimo censimento dell' anno 2011 dell'industria, si registra una marcata specializzazione produttiva per quanto riguarda la fabbricazione di scope, spazzole e pennelli, confezionamento di prodotti tessili per la casa e l'arredamento, produzione di imballaggi in legno e pannelli truciolari per arredamento, articoli casalinghi ed accessori per veicoli. Notevole importanza ricoprono inoltre le aziende del settore agro-alimentare, come macellazione e lavorazione carni, e del settore chimico, . Nel 2011, il maggior numero di imprese operava nel settore del commercio, a seguire imprese che operavano nel settore delle costruzioni, imprese manifatturiere ~~e~~ attività professionali scientifiche e tecniche.
Notevole importanza assume il settore edilizio per evidenti ed importanti interventi qualificanti il tessuto del territorio comunale e gli interventi dei privati, nella considerazione delle innumerevoli attività che gravitano attorno al settore edile.

INFORMAZIONI SULL'ILLEGALITA' NEL TERRITORIO
Al paragrafo 6.3, lett. a) dell'aggiornamento 2015 al PNA si legge che "*comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio*" e "*ai fini dell'analisi di contesto, i RPC potranno avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblicaD.I.A.6 e 7).*".

Con riferimento al territorio regionale, si riporta, innanzitutto, un estratto della Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA riferita al Primo semestre 2016, ai sensi dell'*Art 109 d. lgs 159/2011,* presentata alla Camera dei Deputati:
"*Sul piano generale, nella Regione continua a registrarsi la presenza di cosa nostra, storicamente in grado di intessere relazioni "sotto traccia" anche con gli ambienti economico-finanziari lombardi. Tale dinamismo criminale risulta appannaggio di figure professionali che, pur gravitando in Lombardia, manterrebbero saldi rapporti operativi con la Regione d'origine, gestendo complesse attività economiche apparentemente lecite.*
Si confermano, ancora, i contatti tra frange della criminalità siciliana e quella calabrese, specie con riferimento ai traffici di droga.
In tal senso, nel mese di aprile, le indagini condotte nell'ambito dell'operazione "Mar Jonio"124, hanno consentito agli investigatori di smantellare un gruppo con base logistica nell'area milanese dedito al traffico internazionale di cocaina. …omissis….
L'asse tra elementi di cosa nostra e della 'ndrangheta è emerso anche nell'ambito dell'operazione "Totem"125, incentrata sulle attività illecite dal clan messinese GIOSTRA, attivo nelle estorsioni e nella gestione del gioco d'azzardo. In tale contesto, tra i responsabili di associazione mafiosa finalizzata ai suddetti reati, è stato arrestato a Viadana (MN) un pregiudicato calabrese…"

In ordine al territorio provinciale, occorre richiamare alcune considerazioni citate dalla Regione Lombardia (deliberazione di Giunta n. X/6177 del 30/1/2017) e dalla Provincia di Mantova

nell'aggiornamento 2016 del piano anticorruzione, segnatamente con riferimento al contesto criminologico.
In particolare nel PTPC 2017-2019 approvato dalla Giunta Regionale (http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/amministrazione-trasparente/ptpct-2017-2019) nel riportare alcuni stralci della relazione al Parlamento (trasmessa alla Presidenza del Consiglio il 12.07.2016 e pubblicata sul sito del Ministero il 28.07.2016), riferiti all'Attività svolta dalla Direzione Investigativa Antimafia nel 2 semestre 2015, stralci che afferiscono in modo specifico alla realtà lombarda, allo scopo di evidenziare gli aspetti determinanti dal punto di vista della diffusione e presenza criminale sul territorio, si legge che "*Nelle province di Cremona e Mantova sarebbero attivi elementi contigui a gruppi criminali di origine calabrese operanti nelle province emiliane*" .
Mentre nel PTPC 2017-2019 approvato dalla Provincia di Mantova (link https://www.provincia.mantova.it/context_docs.jsp?ID_LINK=1159&page=2&area=5&id_context=8898) si legge che "*Accanto, quindi, alle forme tradizionali di infiltrazione malavitosa nelle aree economicamente più appetibili, recentemente anche in provincia di Mantova si sono poste in evidenza nuove ed agguerrite frange malavitose di estrazione extracomunitaria, in modo particolare nordafricana, cinese 17 ed indo-pakistana 218 , che hanno contribuito a creare condizioni di crescita dei fenomeni di devianza criminale. Allo stato è possibile affermare che ciascuno di questi gruppi agisce in modo autonomo nei rispettivi campi di influenza, soprattutto nei remunerativi mercati dello spaccio di stupefacenti (ove è stata registrata l'operatività di soggetti magrebini collegati ad esponenti campani), della prostituzione e dell'immigrazione clandestina e dello spaccio di sostanze stupefacenti."* E ancora…. *"Per quanto attiene ai reati ambientali, in questa provincia non è stata riscontrata, finora, la presenza stabile ed organizzata di sodalizi criminosi che esercitino, in maniera diretta o indiretta, la loro attività nel ciclo dei rifiuti. Pur tuttavia sono state riscontrate talune illiceità da ricondurre ad aziende le quali, sebbene non riconducibili ad ambienti criminali, paiono basare la loro attività su una non corretta gestione dei rifiuti, affidandosi a società non qualificate, con l'intento di abbattere i costi di smaltimento ma con ricadute talvolta gravi per l'ambiente e la salute pubblica*"

Infine, a livello locale occorre richiamare la deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Viadana n. 22 del 28/07/2015, di approvazione della mozione per la costituzione della Commissione consiliare antimafia e di promozione della cultura della legalità dove viene evidenziato che il territorio viadanese è stato vittima di fenomeni criminali di carattere mafioso certificati dalle operazioni "Pandora" e "Aemilia";

4.1.2 ATTIVITA' OPERATIVE DI CONTRASTO SOCIALE E AMMINISTRATIVO

Occorre evidenziare che, a fronte di una situazione di illegalità presente nel territorio, dovuta in parte alle opportunità offerte da una economia particolarmente vivace, la Regione Lombardia, nonché il Comune di Viadana, di cui la Società Farmacia Comunale srl è Società unipersonale, ha adottato una serie di misure ed iniziative di contrasto.
Per quanto riguarda la Regione Lombardia, si rimanda al PTPCT 2017-2019 pubblicato sul seguente link (http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/amministrazione-trasparente/ptpct-2017-2019, mentre il Comune di Viadana, a livello operativo, ha costituito la Commissione Consiliare Antimafia e di promozione della legalità nominando i relativi componenti con D.C.C. n. 32 del 28/09/2015.

4.2 CONTESTO INTERNO: SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l. e i relativi compiti e funzioni sono:

a) Organo di indirizzo politico – Organo amministrativo della società
a.1) designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).
I dati relativi alla nomina, come quelli di revoca dell'incarico sono trasmessi all'A.N.A.C..
a.2) adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti e li comunica all'Amministrazione comunale, in qualità di amministrazione controllante;
a.3) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza

b) Il Responsabile della prevenzione
In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, la società ha provveduto ad identificare il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza nella figura del Direttore della Farmacia, dr. Alessandra Bini, fino a revoca o dimissioni. Le ridotte dimensioni organizzative della società non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.
Le funzioni e i compiti sono disciplinati dall'art. 1, commi 8 e 10 della l. 190/2012 s.m.i e dal d.lgs. 33/2013 s.m.i. Per quanto riguarda le competenze del RPCT si rinvia all'art.7 del presente documento.
Il Dipartimento della funzione pubblica con circolare n. 1 del 2013, ha in particolare indicato:
- elabora la proposta di piano di prevenzione e le successive modifiche, che deve adottato dall'organo di indirizzo politico;
- definisce le procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
- verifica l'efficace attuazione del piano e le sua idoneità.
- coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni.

c) Il personale della società Farmacia comunale di Viadana:
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- segnalano le situazioni di illecito e casi di personale conflitto di interessi.

d) I consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo, i revisori dei conti, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- segnalano le situazioni di illecito.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti di cui sopra di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano.

5. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nella predisposizione del piano e nell' aggiornamento dello stesso per il periodo 2019 – 2021, sono state considerate le sottoelencate disposizioni:
- legge 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" s.m.i;
- Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 25.01.2013 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" s.m.i.;
- d.lgs. 14.03.2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" s.m.i.;

- delibera ANAC 50/2013, nella quale sono specificati i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- d.lgs. 08.04.2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06.1.2012 n. 190" s.m.i;
- d.p.r. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30.03.2001 n. 165" s.m.i;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11.09.2013 con delibera dell'A.N.A.C n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- delibera n. 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- art. 24 bis del decreto legge n. 90/2014 che modifica l'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 sull'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni, e prevede che la disciplina del d.lgs. n. 33/2013 si applichi anche agli " enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione" nonché, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi". Il medesimo articolo prevede anche che "alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- l'art. 2-bis, comma 2, lett. b) del D. lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016 e d.lgs. n. 175/2016, che stabilisce "2. *La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:……omissis…; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175*."
- delibera A.N.AC. n. 144 del 2014 con la quale l'Autorità ha chiarito che fra gli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici.
- determinazione ANAC n. 8 del 17/6/2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- d.lgs. 97 25/5/2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";

- Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del d.lgs. 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
- Determinazione n. 241 del 08/03/2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Deliberazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 di pubblicazione delle nuove linee guida per società ed enti controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni;
- Deliberazione ANAC n. 1208 del 22/11/2017 di approvazione del Piano nazionale Anticorruzione 2017.
- Deliberazione ANAC n. 1074 del 21/11/2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al PNA

6. ELENCO DEI REATI

Nel corso dell’analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, che prende in considerazione sia i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal titolo II, Capo I, del codice penale che, più in generale, tutte quelle situazioni da cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della società a causa dell’uso ai fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.
Si parla, infatti, in generale di “MALADMINISTRATION” intesa quale assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e delle Società controllate e partecipate, nonché dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Con riferimento alle principali tipologie di reato considerate in fase di elaborazione dello strumento, si elencano le seguenti:
- Peculato (art. 314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell’errore altrui (art. 316 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio avente ad oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni, la stipulazione di contratti, nonché il pagamento o il rimborso di tributi (art. 319 – bis c.p.)
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);

- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346 – bis c.p.)
- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Appropriazione indebita (art. 646 c.p.).

7. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013, la società ha previsto il conferimento dell'incarico di Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza al Farmacista Direttore della Farmacia Comunale n. 2 (come risulta dal PTPC 2015/2017, parte prima art. 1.4, nonché da successivo provvedimento dell'Amministratore Unico n. 2 del 02/01/2017).

Il PNA 2016, all'art. 5.2, parte generale, ha disciplinato esaustivamente la nuova figura del RPC, tenuto conto delle modifiche introdotte al d. lgs. 33/2013 dal d. lgs. 97/2016, segnatamente:
- È stato unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- La previsione che allo stesso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative;
- Per le società controllate e negli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d. lgs. 33/2013 rinvia alle indicazioni dell'ANAC di cui alla determinazione n. 8 del 2015 e alla deliberazione n.1134/2017;

Di seguito i principali compiti del Responsabile della prevenzione, meglio indicati esaustivamente all'allegato n. 2 al PNA 2018, accluso al presente Piano (all. 3):

- predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, unitamente alla proposta di aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT). Tali atti dovranno essere inviati all'Amministratore Unico, all'organismo di valutazione e pubblicati sul sito internet della società. Sulla proposta di aggiornamento del Piano l'organismo di valutazione, i cittadini e gli altri soggetti interessati potranno presentare al Responsabile della prevenzione eventuali osservazioni;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- procedere con proprio atto, sentito l'Amministratore unico, ad individuare le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate durante l'attività di monitoraggio del PTCPT;
- in ogni momento, verificare e chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.
- curare l'adeguamento e aggiornamento degli obblighi di pubblicazione sul sito internet della società secondo quanto previsto dai vincoli di trasparenza del d.lgs. 33/2013;

- controllare, assicurare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico secondo le disposizioni di cui all'art.5 d.lgs. 33/2013 s.m.i.

Il responsabile della prevenzione e i dipendenti della società collaborano costantemente affinché lo stesso dia corretta e tempestiva attuazione a quanto previsto nel presente Piano, coinvolgendo l'Amministratore Unico.

8. VALIDITÀ E AGGIORNAMENTI

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 s.m.i.
L'aggiornamento annuale del PTPCT dovrà tener conto dei seguenti fattori:
- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA, delle previsioni penali, o modifica delle misure predisposte dall'Autorità per prevenire il rischio di corruzione;
- l'attribuzione di nuove funzioni o competenze;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT e del presente aggiornamento.
- la deliberazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 di pubblicazione delle nuove linee guida per società ed enti controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni.

Il piano e i suoi aggiornamenti dovranno essere trasmessi all'Amministrazione pubblica vigilante, il Comune di Viadana, ed essere pubblicati sul sito istituzionale nella seguente sezione: https://farmaciacomunalesrl.comune.viadana.mn.it/amministrazione-trasparente/sezioni/13354-piano-triennale-prevenzione-corruzione-trasparenza

SEZIONE PRIMA: LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

9. LA GESTIONE DEL RISCHIO

9.1 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione del processo e delle sue fasi, sulla base delle seguenti aree di rischio comuni e obbligatorie:

a) Acquisizione e progressione del personale;
b) Affidamento di lavori, servizi e forniture;
c) Gestione del magazzino e di cassa;
d) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario

I processi sono stati suddivisi in sub-processi e in attività, in quest'ultimo caso quando all'interno del sub-processo sono presenti delle attività che si caratterizzano per un livello di esposizione al rischio differente.

9.2 Valutazione dei rischi

Per **valutazione del rischio** si intende il processo di:

1) identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, i sub-processi e le attività della società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l., quale ricerca, individuazione e descrizione dei possibili rischi di corruzione;
2) analisi: Consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e il suo impatto in termini economici, organizzativi e reputazionale, secondo i parametri indicati nella

sottoelencata tabella, strutturata nel rispetto della metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA;

3) trattamento del rischio. Individuazione di un sistema di trattamento dei rischi, quali strategie di riposta mediante azioni specifiche al fine di portare il rischio ad un livello accettabile.

Tabella di valutazione del rischio

Indici di valutazione della probabilità	**Il processo è discrezionale?**	No, è del tutto vincolato E' parzialmente vincolato dalla legge o da altri atti amministrativi E' altamente discrezionale	**1** **2** **5**
Rilevanza esterna	**Il processo produce effetti diretti all'esterno della società**	No Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla società di riferimento	**2** **5**
Valore economico	**Qual è l'impatto economico del processo**	Ha rilevanza esclusivamente interna Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	**1** **3** **5**
Controlli	**Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?**	No, il rischio rimane indifferente Si, ma in minima parte Si, per una percentuale approssimativa del 50% Si, è molto efficace Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	**1** **2** **3** **4** **5**
Impatto organizzativo	**A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento, posizione o ruolo del soggetto**	A livello di commesso A livello di farmacista-collaboratore A livello di farmacista-direttore A livello di farmacista-direttore-collaboratore-commesso A livello di organo amministrativo	**1** **2** **3** **4** **5**
Impatto economico	**Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della C.d.C. di riferimento o sentenze di risarcimento danni per tipologie analoghe?**	NO SI	**0** **5**
Impatto reputazionale	**Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli**	NO NON ne abbiamo memoria Si, sulla stampa locale Si, sulla stampa locale e nazionale	**0** **1** **2** **3**

	aventi ad oggetto il medesimo evento e eventi analoghi?	SI, anche sulla stampa internazionale	**5**
Valutazione complessiva del rischio ovvero il livello di rischio **=** **Valore frequenza delle probabilità** **X** **Valore Impatto**	**Valori e frequenze delle probabilità**	Nessuna probabilità Improbabile Poco probabile Probabile Molto probabile Altamente improbabile	**0** **1** **2** **3** **4** **5**
	Valori e importanza dell'impatto	Nessun impatto Marginale Minore Soglia Serio Superiore	**0** **1** **2** **3** **4** **5**

L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato, consentendo l'individuazione delle priorità di trattamento.
Nel sistema di trattamento del rischio vengono fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione di reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.
Il sistema di trattamento del rischio può essere così schematizzato:

1. misure di carattere generale e trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi di rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi, descritti nel paragrafo 10.
2. misure specifiche che riguardano singoli processi a rischio, riportate nell' allegato 1;

9.3 Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base quadrimestrale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
3. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.
Il RPCT riferisce all'organo amministrativo eventuali elementi di criticità particolarmente significativi riscontrati.

La relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione che il RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012 s.m.i., è presentata all'organo di amministrazione, e al Comune di Viadana, e pubblicata sul sito istituzionale nell'apposita sezione (https://farmaciacomunalesrl.comune.viadana.mn.it/amministrazione-trasparente/sezioni/13357-relazione-responsabile-prevenzione-corruzione)

Tale documento, redatto sulla base dello schema predisposto dall'ANAC, dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;
- Formazione in tema di anticorruzione (quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata; tipologia dei contenuti; articolazione dei destinatari; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione);
- Codice di comportamento (adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice);
- Altre iniziative: forme di tutela offerte ai whistleblowers; iniziative in ambito di contratti pubblici);
- Sanzioni (numero e tipo di sanzioni irrogate).

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione.

10. MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.
Le misure di carattere generale si riferiscono:
- alle azioni poste in essere per assicurare la trasparenza;
- al codice etico e il codice di comportamento;
- alla formazione, l'aggiornamento, il controllo, la prevenzione e comunicazione del Piano.

10.1 LE MISURE DI TRASPARENZA: IL COLLEGAMENTO CON IL PTTI

La trasparenza, quale strumento per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione di malfunzionamento, dovrà caratterizzare l'attività della Società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l., compatibilmente con il carattere commerciale della società, che opera in un ambiente concorrenziale con altre farmacie private.
L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al RPCT.
Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, il PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità), approvato con il PTPC 2015 – 2017 ora, per effetto delle nuove disposizioni di legge, costituisce una sezione del presente PTPCT.

10.2 IL CODICE ETICO E IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure che la Società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l. ha adottato per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico e nel codice di comportamento, pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente della Società, nella sezione "– "atti generali"; Detto Codice è stato trasmesso in copia a tutti i dipendenti, ai collaboratori e comunicato ai fornitori della Società.

Nel 2019 si prevede di aggiornare il sopraccitato Codice.

10.3. FORMAZIONE, CONTROLLO, E PREVENZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione la società intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale.
I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno della Farmacia comunale dovranno partecipare ad un programma formativo secondo le modalità stabilite dal RPCT.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale della società e ai consulenti per invitarli a prendere visione del PTPCT. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con la società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l., all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.
Si rileva che sino all'anno 2017 il personale ha partecipato ai corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza organizzati dal Comune di Viadana. Per quanto riguarda l'anno 2018 e 2019, ravvisata la necessità di non assentarsi dal servizio, si provvederà ad organizzare un unico corso di formazione on line, debitamente certificato, e garantito dalla facilità di fruizione, intesa quale accessibilità del corso in qualsiasi momento.

10.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE

In relazione alla rotazione del personale quale misura di prevenzione contro la corruzione, la deliberazione Anac n. 1134/2017 rinvia a quanto indicato nel PNA 2016. Nel citato Piano si legge che "*La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione."*
Si legge, altresì, che *"Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".*

Ciò detto, attualmente la struttura organizzativa della Società non consente di effettuare la rotazione ordinaria del personale, per vincoli oggettivi (la presenza di una professionalità specifica, reclutata con concorso che prevedeva requisiti specifici), nonché per vincoli soggettivi riferiti a diritti individuali (L.104/1992 e al d. lgs. 151/2001) concessi ad alcuni dipendenti della Società.

Tuttavia, in assenza dei presupposti di rotazione prescritti dal PNA è possibile sviluppare altre misure organizzative volte ad ottenere il medesimo effetto, quale ad esempio quelle di trasparenza interna.

Infatti, il Dirigente e il Direttore, nell'ambito dell'area acquisti della Società, previa consultazione, può rendere partecipe tutto il personale dipendente.

11. IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui la società intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.
L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce all'Amministratore della società o all'Amministrazione comunale condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. Il RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.
Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal Responsabile sulla Prevenzione della Corruzione e trasparenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile dell'Anticorruzione del Comune di Viadana, individuato nel Segretario Comunale Dott. Marco Cini.
Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Per quanto riguarda le modalità di segnalazione degli illeciti all'ANAC, in data 6/2/2018 il Presidente dell'ANAC ha comunicato che "*a partire dal 8/2/2018 sarà operativa l'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001. Al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con l'ANAC in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica.*

Quanto sopra per evidenziare che a partire dalla entrata in esercizio del suddetto portale, potrà essere garantita la massima riservatezza esclusivamente alle segnalazioni pervenute tramite il descritto sistema."

Pertanto, i dipendenti della Società che intendono segnalare illeciti all'Anac, potranno cliccare sul seguente link http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing, dal quale, per effettuare le segnalazioni *de quibus*, è **possibile accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url** https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/

Inoltre, in merito alle segnalazioni, l'Anac precisa che:

- "*Cosa possiamo fare*

L'attività di vigilanza anticorruzione dell'Autorità si svolge ai sensi e nei limiti di quanto previsto dalla legge n. 190/2012, in un'ottica di prevenzione e non di repressione di singoli illeciti. L'Autorità, qualora ritenga la segnalazione fondata nei termini chiariti dalla determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)», in un'ottica di prevenzione della corruzione, può avviare un'interlocuzione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Amministrazione oggetto di segnalazione o disporre l'invio della segnalazione alle istituzioni competenti, quali ad esempio l'Ispettorato per la Funzione Pubblica, la Corte dei conti, l'Autorità giudiziaria, la Guardia di Finanza.

- *Cosa NON possiamo fare*

L'Autorità in base alla normativa attualmente vigente:

- NON tutela diritti e interessi individuali;
- NON svolge attività di accertamento/soluzione di vicende soggettive e personali del segnalante, né può incidere, se non in via indiretta e mediata, sulle medesime;
- NON può sostituirsi alle istituzioni competenti per materia;
- NON fornisce rappresentanza legale o consulenza al segnalante;
- NON si occupa delle segnalazioni provenienti da enti privati."

SEZIONE SECONDA

LA TRASPARENZA

12. PREMESSE

La Società ritiene la trasparenza un cardine imprescindibile delle proprie politiche di prevenzione dei rischi corruzione.
Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2015-2017, pubblicato sul sito web dell'Amministrazione comunale, nella sezione "Società trasparente" della Società, la società Farmacia Comunale di Viadana s.r.l. ha inteso rendere noto agli interessati, i propri obiettivi di trasparenza riferiti al periodo 2015-2017, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale, come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.
Il PTTI 2015-2017 è il primo Programma adottato dalla società, in considerazione del fatto che la stessa è assoggettata ai vincoli contenuti nel d.lgs. 33/2013 alla stregua di una P.A. solo dal 19 agosto 2014, data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. 90/2014 che ha modificato l'art. 11 del citato d.lgs. 33/2013; pertanto il 2015 costituisce il primo anno di completa ed effettiva attuazione.
L'A.N.A.C. ha considerato le società in house soggette agli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza particolari adattamenti, in quanto, pur non rientrando tra le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 in quanto organizzate secondo il modello societario, dette società, essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte ad un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituiscono nei fatti parte integrante delle amministrazioni controllanti.
Tuttavia, per il tipo di attività e il regime privatistico, la disciplina della trasparenza è applicabile con i necessari adattamenti, anche per contemperare l'obiettivo della più ampia pubblicazione dei dati con le eventuali esigenze relative alla natura privatistica e alle attività svolte in regime concorrenziale. Gli adattamenti sono indicati nella tabella 2 "Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati", come modificata in base alla delibera ANAC 2310/2016.
Con il PTPCT 2019-2021, si prosegue l'azione di promozione della trasparenza promosso con il PTPCT 2018 - 2020, in coerenza con le modifiche legislative intervenute, in primo luogo con l'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016 che ha rivoluzionato il concetto di trasparenza (articolo 1 "*è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*"), introducendo nel nostro ordinamento, in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act* (FOIA), un diritto all'informazione generalizzato che intende come regola generale la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto come eccezioni.
La citata promozione della trasparenza verrà attuata seguendo, altresì, le Linee Guida Anac adottate con delibera n. 1134 del 8/11/2017, segnatamente gli obblighi indicati all'allegato 1 della dianzi richiamata delibera e recepita con il presente piano allegato sub 2).

13. Obiettivi strategici

Nella prima fase di attuazione, il primo obiettivo è quello di strutturare e disciplinare la modalità di realizzazione di un sistema organizzativo idoneo a far fronte agli obblighi di trasparenza.

La "trasparenza" – intesa come accessibilità alle informazioni pubbliche per le quali non esistono specifici limiti previsti dalla legge – è garantita attraverso la pubblicazione sul sito web di documenti, informazioni e dati relativi all'organizzazione e alle attività al fine di favorire forme diffuse di controllo e contribuire alla vigilanza sul rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
In particolare, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dall'Amministratore Unico, che devono essere immediatamente percepibili dalla collettività degli utenti che fruiscono dei servizi offerti dalla società, riguardano:
1. la trasparenza, quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della società;
2. la piena attuazione del diritto di conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
3. il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività e all'organizzazione amministrativa.
Tali obiettivi sono prioritariamente funzionali ad indirizzare l'attività della società e i comportamenti dei dipendenti e dell'organo amministrativo verso:

α) elevati livelli di trasparenza delle attività e dei comportamenti;
β) allo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione dei servizi erogati.

14. PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

14.1 CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE

Nella tabella allegata alla deliberazione Anac n. 1134/2017, allegato sub 2) al presente Piano, sono riportati i dati che verranno pubblicati ed aggiornati periodicamente sul sito web nella sezione "Amministrazione Trasparente" della Società, in relazione a quanto previsto dalla vigente normativa e, comunque, in quanto compatibili con la struttura e l'attività svolta dalla Società stessa.

14.2 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

La società, per il tramite del Responsabile per la corruzione e la trasparenza, o di soggetti appositamente incaricati, pubblica i dati, i documenti e le informazioni di cui all'allegata tabella 2, secondo le cadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività.
Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile per consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.
Per ogni informazione pubblicata si verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.
Per verificare l'esecuzione delle attività programmate, il Responsabile attiverà un sistema di monitoraggio, costituito dalle seguenti fasi:

- predisposizione di report annuali al fine di monitorare sia il processo di attuazione del Programma, che la completezza dei dati pubblicati;
- consultazione con l'organo amministrativo finalizzata alla completezza dei dati inseriti nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" della Società.

14.3 PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

La società ha attivato il sito "Amministrazione Trasparente" accessibile dal seguente link: https://farmaciacomunalesrl.comune.viadana.mn.it/amministrazione-trasparente in cui vengono pubblicati i dati e le informazioni ai sensi del d.lgs. 33 del 2013 s.m.i, nonché i dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 s.m.i.
Per l'anno 2019 si prevede:
- il prosieguo nell' inserimento dei dati nella nuova sezione, della documentazione e delle informazioni necessarie;

Per l'anno 2020 si prevede:
- gli aggiornamenti del PTPCT;
- eventuale pubblicazione di ulteriori informazioni sulla Trasparenza

14.4 - TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI

A seguito dell'applicabilità del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/4/2016, nonché dell'entrata in vigore il 19/9/2018 del D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (d. lgs. n. 196/2003) l'ANAC con delibera n. 1074 del 21/11/2018 di aggiornamento 2018 al PNA ha previsto un apposito paragrafo inteso a chiarire la compatibilità della nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Ciò premesso nella succitata delibera 1074/2018 l'ANAC ha effettuato, in sintesi, le seguenti valutazioni:

- fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, come si evince dall'art. 1 del d. lgs. 33/2013, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.
- Tuttavia l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.
- Nell'ambito dei principi di cui al citato art. 5 del RGPD, in particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati
- Lo stesso d. lgs. 33/2013 all'art. 7bis, co. 4 prevede disposizioni in materia di tutela dei dati personali;
- In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, l'ANAC rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, segnatamente al doc. web n. 3134436 *«Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati»*(in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014) attualmente in corso di aggiornamento;

15. DATI ULTERIORI E ACCESSO CIVICO

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del d.lgs. 33/2013, la società si impegna a pubblicare eventuali dati ulteriori, che saranno individuati in relazione all'attività di monitoraggio effettuata, e non riconducibili agli obblighi di pubblicazione espressamente previsti.
I dati ulteriori saranno pubblicati nella sotto-sezione di primo livello "Altri-contenuti" laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle setto-sezioni in cui si articola la sezione "Società trasparente".

15.1 ACCESSO CIVICO

Come ricordato in premessa, il d.lgs. 97/2016 ha rivoluzionato il concetto di trasparenza che ai sensi del novellato articolo 1 "*è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*", introducendo nel nostro ordinamento, in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Informaction Act* (FOIA), un diritto all'informazione generalizzato che intende come regola generale la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.
Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. 33/2013, come novellato dal d. lgs. 97/2016, sul sito "Amministrazione trasparente" – "altri contenuti", sono state inserite, per quanto applicabili alla Società, le nuove due tipologie di accesso civico, di seguito indicate, relativa modulistica e indicazioni operative.

- **ACCESSO CIVICO c.d. SEMPLICE**: regolato dall'art.5 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i, correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, comportando il diritto di chiunque di richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
- **ACCESSO CIVICO c.d. GENERALIZZATO**: regolato dall'art. 5 co. 2, d. Lgs. 33/2013, prevede che "*chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis."* e per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione. La Ratio dell'accesso civico generalizzato è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. **L'accesso civico c.d. generalizzato è soggetto alle esclusioni e ai limiti di cui all'art. 5-bis del d. Lgs. 33/2013 s.m.i.** La Società applicherà le Linee Guida di cui alla delibera Anac n. 1309 del 2016 valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalle norme vigenti.

In merito, l'ANAC ha puntualizzato che:

- non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone;
- nei casi particolari in cui venga presentata una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione, la stessa può ponderare, da un lato, l'interesse dell'accesso del pubblico ai documenti e, dall'altro, il carico di lavoro che ne deriverebbe, al fine di salvaguardare, in questi casi particolari, l'interesse di un buon andamento della pubblica amministrazione;

- le richieste non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;